

Onorevole Deputato

Paolo Gentiloni

Commissario Europeo per l'Economia

cab-gentiloni-contact@ec.europa.eu

Onorevole Deputato

Paolo De Castro

Membro Commissione per l'agricoltura
e lo sviluppo rurale

paolo-decastro@europarl.europa.eu

info@paolodecastro.it

ufficiostampa@paolodecastro.it

Egregio Presidente

Mario Draghi

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

presidente@pec.governo.it,

dipec.segreteriacd@governo.it

Gentili Ministri,

Stefano Pattuanelli

Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e
Forestali

ministro@politicheagricole.it

ministro.caposegreteria@politicheagricole.it

Roberto Cingolani

Ministro della transizione ecologica
(dell'ambiente a Tutela del Territorio e del Mare)

segreteria.ministro@minambiente.it

Gentili Presidenti

Gianpaolo Vallardi

Presidente Commissione 9^a (Agricoltura e
produzione agroalimentare) del Senato

gianpaolovallardi@senato.it

Filippo Gallinella

Presidente XIII Commissione (Agricoltura) della
Camera

gallinellaf@camera.it

Vilma Moronese,

Presidente Commissione 13^a (Territorio, ambiente,
beni ambientali) del Senato

vilma.moronese@senato.it

Alessia Rotta

Presidente VIII Commissione (Ambiente, territorio e
lavori pubblici) della Camera

rotta_a@camera.it

**Gentile Presidente della Regione Autonoma della
Sardegna Christian Solinas**
presidente@regione.sardegna.it
presidenza@pec.regione.sardegna.it

**Gentile Assessora dell'Agricoltura e Riforma
agro-pastorale Gabriella Murgia**
agr.assessore@pec.regione.sardegna.it

**Gentile Assessore della Difesa dell'Ambiente
Gianni Lampis**
amb.assessore@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: LETTERA DI PROTESTA DEI PASTORI SARDI SU ALCUNI PUNTI DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE (PSN) / PAC 2023/2027. RICHIESTA DI ALLINEAMENTO ANCHE DELLA SARDEGNA AGLI INDIRIZZI EUROPEI IN MATERIA DI PAC RISPETTO ALLE SCELTE PROPOSTE NEL PSN E PRESENTATE A BRUXELLES IL 31.12.2021.

Come noto, a seguito di ampi negoziati tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea, è stato raggiunto un accordo e la nuova PAC è stata formalmente adottata il 2 dicembre 2021, con attuazione prevista per il 1° gennaio 2023.

Considerato che la nuova PAC:

- si basa su un approccio più flessibile basato sulle prestazioni e sui risultati che tiene conto delle condizioni e delle esigenze locali, aumentando nel contempo le ambizioni dell'UE in termini di sostenibilità;
- si basa su dieci obiettivi, che sono anche la base su cui i paesi dell'UE progettano i loro piani strategici della PAC;
- sostiene l'agricoltura nel dare un contributo molto più forte agli obiettivi del Green Deal europeo;
- individua tra gli obiettivi chiave: garantire un reddito equo agli agricoltori, aumentare la competitività, riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare, agire per contrastare i cambiamenti climatici, tutelare l'ambiente, salvaguardare il paesaggio e la biodiversità, sostenere il ricambio generazionale, sviluppare aree rurali dinamiche, proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute.

Considerate le opportunità offerte dalla nuova PAC che possono essere colte dalla Sardegna per uno sviluppo sostenibile e valorizzazione delle preziose risorse che offre la Nostra Terra, con la presente i Pastori Sardi evidenziano di seguito le criticità attualmente rilevate che, se confermate, comporterebbero serie e gravi ripercussioni sullo sviluppo e crescita del territorio prevalentemente caratterizzato dall'economia sana e sostenibile come quella proveniente dal settore dell'agro-pastorale.

Con la presente Noi Pastori Sardi, riprendendo gli indirizzi originari posti alla base della nuova PAC, considerati gli indirizzi strategici e gli orientamenti emersi dalle consultazioni pubbliche di cui si è tenuto conto per la stesura dei regolamenti approvati nel mese di luglio 2021, comunque già richiamati nella lettera aperta inviata dalle organizzazioni dei movimenti per l'alimentazione, l'agricoltura, lo sviluppo etc., in tutta l'UE al Presidente della Commissione Europea, alla Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea e alla Conferenza dei Presidenti del Parlamento Europeo, preoccupati per le sorti del sistema agro-pastorale della Sardegna, scriviamo per esprimere la nostra più totale disapprovazione rispetto all'insufficiente attenzione attuata verso il nostro settore, perpetuata nella stesura del PSN. Una insufficiente attenzione che assume funzioni discriminatorie e penalizzanti in quanto la Sardegna continuerà ad essere una delle Regioni col valore medio dei titoli tra i più bassi d'Italia ed inoltre, l'esclusione dall'eco-schema 1 a livello 2 del comparto ovicaprino, che in Sardegna coinvolge l'80% delle imprese agricole sarde, comporta grosse perdite stimate in circa 600 milioni di euro per la durata relativa al quinquennio della PAC.

Sul tema della convergenza vogliamo chiedere: "è possibile che a seconda del territorio nazionale vi siano differenze tra aziende che appartengono allo stesso comparto produttivo e abbiano trattamento diverso sull'acquisizione delle risorse?"

Noi siamo certi che il pagamento del titolo debba essere, in tutto il territorio nazionale, uguale per tutti. Ad oggi si rilevano in Italia Regioni dove il valore dei titoli base è di gran lunga superiore a quello della media

nazionale e Regioni, come la Sardegna, in cui i valori dei titoli è circa la metà del livello della media nazionale.

È comprensibile che, tali aspetti producono svantaggi competitivi importanti, producono e mantengono nel tempo importanti diseguaglianze, tali da compromettere le condizioni operative di quelle imprese in condizioni di svantaggio competitivo. Per risolvere questo problema, che si trascina da alcuni decenni, è necessario introdurre la “flate rate” al fine di avere un aiuto uniforme su tutto il territorio, senza distinzione alcuna.

Evidenziamo che la scelta attuale di convergenza per i titoli più bassi, che prevede un aumento del 5, 6, 7, 8 per cento per le annualità che vanno dal 2023 al 2026, non fa altro che continuare ad alimentare il grosso divario tra le Regioni, in quanto si arriverebbe ad ottenere soltanto l'85% del valore della media nazionale.

Rileviamo che le diverse metodologie attuate negli anni per colmare le differenze, ad oggi, si sono rivelate inadeguate e perdenti lasciando la situazione invariata, così come è stata fallimentare la scelta attuata nel 2010 all'epoca dell'health check.

Il punto che ci lascia tanto perplessi è quello dell'eco-schema 1 al livello 2 dove, senza capirne le ragioni, non vi è traccia del comparto ovicaprino che, soprattutto in Sardegna, si caratterizza per una forma di allevamento estensiva che rientra appieno nelle logiche del suddetto eco-schema. Tale comparto, trovandosi escluso dal predetto eco-schema, sarebbe fortemente penalizzato viste le gravi sofferenze che lo stesso sta attraversando per il perpetuarsi negli anni di costi di produzione di gran lunga superiori al valore del prodotto immesso nel processo di vendita diretto, pertanto, si chiede una attenta analisi del rischio che tale esclusione potrebbe comportare per l'economia sarda, anche tenuto conto del riconoscimento di ben n. 3 DOP e n. 1 IGP. Non va dimenticato che il pecorino romano è prodotto per circa il 90% nella Nostra Terra, mentre il fiore sardo è uno dei formaggi più apprezzati a livello mondiale oltre che essere uno dei più antichi al mondo.

Un altro punto che necessita di grande attenzione è rappresentato dalle pratiche locali tradizionali (PLT): a tali superfici occorrerebbe riconoscere un'eleggibilità pari al 100% perché in tali aree del nostro territorio, da sempre, pascolano le specie animali allevate in Sardegna in maniera estensiva, mantenendo la linea verde di indirizzo della nuova PAC in tema.

Facendo un'analisi attenta in termini economici, la Nostra Regione perderebbe, come già sopra riportato, 600 milioni di euro sulla parte dell'eco-schema e una cifra di gran lunga superiore verrebbe a mancare agli agricoltori sardi sul mancato allineamento dei titoli rispetto alla media nazionale che si aggirerebbe per l'intera durata della nuova PAC per circa 4 miliardi di euro causando un grave danno all'economia sarda oltre che perdere l'identità e la cultura del Nostro popolo.

Rilevato, infine, che la nuova PAC mira a:

- rafforzare il contributo dell'agricoltura agli obiettivi ambientali e climatici dell'UE;
- fornire un sostegno più mirato alle aziende agricole di piccole dimensioni;
- consentire agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'adattamento delle misure alle condizioni locali;

Con l'obiettivo di:

- fornire ai cittadini dell'UE alimenti sicuri a prezzi accessibili;
- garantire un tenore di vita equo agli agricoltori;
- tutelare le risorse naturali e rispettare l'ambiente;

Occorre, pertanto, sottolineare come la tutela e la valorizzazione delle diverse attività presenti in Sardegna dell'agro-pastorale, in particolare del comparto ovicaprino, bovino e suino, agevolano l'attuazione dei diversi interventi legislativi a tutela dei piccoli comuni che in Sardegna rappresentano circa l'80 per cento del territorio (si vedano altresì le finalità del PNRR per la valorizzazione dei borghi, la Legge 6 ottobre 2017, n. 158 recante “Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.”, la Finanziaria Regionale 2022 contro lo spopolamento e i diversi finanziamenti che nel tempo vengono programmati per evitare l'abbandono delle piccole realtà). E' importante sottolineare come l'insediamento nei piccoli Comuni costituisce una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.

Per quanto sopra Siamo convinti che le Nostre attività, che vengono svolte con grande impegno e sacrificio quotidiano, sono in grado di rispettare quanto l'Unione Europea pretende dai Paesi membri: un'attività sana e sostenibile che coniuga prodotti eccellenti con la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; attività che solo se valorizzata e incentivata riuscirebbe a raggiungere nel tempo tutti gli obiettivi comunitari e favorire la permanenza nei Nostri territori già di per sé svantaggiati.

Vogliamo evidenziare ancora come questo PSN sia strutturato maggiormente a vantaggio degli allevamenti intensivi escludendo Noi che da sempre abbiamo attuato dei pascoli bradi rispettando l'ambiente e i principi che sono alla base della politica agricola comunitaria.

Pertanto, vista la gravità della situazione si chiede un incontro urgente con le autorità competenti affinché si possano rivedere i punti sopra esposti al fine di salvaguardare l'economia sarda e i nostri territori.

In attesa di cortese sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

Sardegna, 27.02.2022

I Pastori Sardi

Referente Fabio Pisu

Contatti:

Cell.

PEC: